

I SUPEREROI DELLA STORIA

Da sempre uomini e donne appartenenti a epoche e contesti diversi, hanno sfidato lo status quo per affermare l'uguaglianza e la dignità umana. Questi individui non solo hanno cambiato le leggi e il corso della storia, spesso anche a costo della loro stessa vita, ma hanno soprattutto plasmato le coscienze e le memorie collettive, lasciando un'eredità ideologica che continuerà nel tempo ad ispirare le generazioni future.

Ad alcuni potrebbe, a seguito di quest'introduzione, sorgere un dubbio riguardo al motivo per cui bisognerebbe ammirare un personaggio storico e prendere spunto dalle sue gesta: semplicemente perché identificarsi in un personaggio storico permette di proiettare i propri vissuti, definire la propria identità e trovare ispirazione attraverso la condivisione di esperienze, emozioni o valori. Questa immedesimazione offre modelli per affrontare sfide reali, trasformando la narrazione in uno specchio della propria vita. Quindi questa scelta, a mio parere, non deve circoscriversi solamente all'ammirazione nei confronti di un determinato personaggio, alla consacrazione del suo impatto storico e alla sua conseguente popolarità, ma, come detto poc'anzi, deve soprattutto fornire lo spunto per trovare un'analogia tra le sfide da lui o lei affrontate e le proprie esperienze personali, traendone principi morali ed etici importanti, che possano ispirare una ricerca volta al miglioramento della propria persona.

Per quanto concerne la scelta di un personaggio storico come punto di riferimento sono stato fin da subito indeciso e combattuto riguardo a chi rappresentasse meglio la mia filosofia di vita, rispecchiandone i valori positivi e alla fine la decisione è ricaduta su di un personaggio spesso posto in secondo piano, anche a causa del suo paese di provenienza, ma che trascorse la sua intera vita al servizio della libertà e alla difesa dei diritti dei più deboli: Tadeusz Kościuszko.

Tadeusz Kościuszko nacque il 4 febbraio 1746 nella cittadina di Mieračouščyna, (l'attuale Kosava) in Bielorussia, facente parte all'epoca della Confederazione polacco-lituana. Di famiglia nobile ebbe accesso a un'ottima preparazione scolastica e nel 1765 entrò nella scuola dei cadetti di Varsavia dove ottenne il diploma all'età di vent'anni, eccellendo nell'ambito dell'ingegneria militare. Nel 1768, a seguito dello scoppio della guerra civile in Polonia, Kościuszko si trasferì per motivi di studio a Parigi dove frequentò l'Accademia di belle arti, seguendo corsi di disegno e sviluppando un vivido interesse riguardo le arti militari e gli studi economici, già affrontati ai tempi dell'accademia. Durante la sua esperienza in terra francese ebbe la possibilità di entrare a contatto con le idee illuministe che svilupparono in lui idee democratiche e radicarono nel suo animo la fede nel progresso e nella possibilità di migliorare la condizione umana.

Nel 1774 a causa di problemi finanziari fu costretto a tornare nella sua patria, che due anni prima era stata soggetta alla prima spartizione tra Russia e Austria. Dopo un breve soggiorno nella campagna polacca Kościuszko nel 1776 fu costretto a trasferirsi, sotto ordine del re, oltreoceano per arruolarsi nelle truppe americane come ingegnere militare, dove poté dimostrare tutto il suo valore, partecipando alla battaglia di Saratoga e ad altri momenti cruciali della guerra di Indipendenza Americana, tanto da essere premiato nel 1780 comandante in capo del corpo degli ingegneri militari.

In seguito all'indipendenza americana Tadeusz tornò in patria forte di un consolidamento delle sue abilità tecniche, ma anche di un rinsaldamento delle sue convinzioni riguardo all'uguaglianza dei popoli.

Al suo ritorno la Polonia versava in situazioni disastrose a seguito di una seconda spartizione, avvenuta nel 1792, a beneficio delle potenze a essa confinanti, perciò negli anni seguenti Tadeusz guidò un'insurrezione contro l'Impero russo, ma fu sconfitto e catturato nell'ottobre 1794, e la neutralizzazione delle forze insorte portò a una terza spartizione che sancì la scomparsa della Polonia fino al 1918. L'anno seguente Kościuszko decise di fare ritorno negli Stati Uniti ospite dall'amico Thomas Jefferson con il quale condivideva gli stessi ideali riguardo i diritti umani, ideali nei quali il polacco credeva talmente tanto da stabilire nel suo testamento che tutte le sue risorse economiche post mortem sarebbero dovute essere impiegate per la creazione di centri d'istruzione e per l'abolizione della schiavitù.

Kościuszko alla fine tornò in Europa e visse in Svizzera fino alla sua morte, avvenuta nel 1817.

Fiero sostenitore degli ideali dell'Illuminismo e ricordato anche per la sua ostilità alla schiavitù, oggi viene considerato un eroe nazionale non solo in Polonia, ma anche in Bielorussia e negli Stati Uniti, paesi nei quali viene celebrato il suo instancabile impegno civile nei due continenti, una sorta di "eroe dei due mondi" tanto simile per le sue vicende al nostro grande Garibaldi.

L'eroe polacco nonostante le diverse sconfitte non si è mai dato per vinto e ha continuato a perseguire i suoi ideali, anche nella fase finale della sua lunga e travagliata esistenza.

Ed è proprio per questo che ammiro il suo personaggio, poiché di fronte alle avversità che la vita può offrire non bisogna mai arrendersi e difendere le proprie idee con fermezza, così facendo si otterrà sia un miglioramento personale, sia un'influenza positiva sugli altri.